# ATTI

DELLA

# REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCLXXXII.

1884-85

SERIE QUARTA

## RENDICONTI

PUBBLICATI PER CURA DEI SEGRETARI

VOLUME I.






ROMA
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1885

# RENDICONTI

DELLE SEDUTE

# DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

## Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

*Seduta del 17 maggio 1885.*

G. Fiorelli Vice-Presidente

## MEMORIE E NOTE

DI SOCI O PRESENTATE DA SOCI

**Archeologia.** — *Di due stele etrusche.* Memoria del Socio G. Gozzadini.

Questa Memoria verrà pubblicata nei volumi accademici.

**Filologia.** — *Di una versione persiana del Pentateuco.* Nota del Socio I. Guidi.

Gli scritti in lingua persiana ma di origine giudaica, sono ben piccola cosa, non men che quelli di origine cristiana, de' quali può dirsi quasi che non esistano, poichè il poco che se ne trova, è in gran parte dovuto, direttamente o indirettamente, a missionarî europei (1). Ciò non sembra strano, riflettendo che se fra i sudditi dei Sassanidi si contavano moltissimi seguaci del Giudaismo e del Cristianesimo, e quantunque si facesse anco un qualche proselitismo fra i Mazdajaçna, tuttavia presso la vera stirpe eranica e nel paese propriamente persiano, l'una e l'altra religione erano senza dubbio poco sparse (2). Onde è che mancava, per così dire, il fonda-

(1) Potrebbe sembrare un'eccezione il romanzo cristiano dei tre figli del Re di Serendippo, ma quel romanzo probabilmente non ha mai esistito in lingua persiana. Cf. Benfey, *Or. u. Occ.* III, 257 seg.

(2) Cf. Spiegel, *Eran. Alterthumsk.* III, 717 seg.

mento all'eventuale sviluppo di una grande letteratura giudaico-persiana o cristiano-persiana. Tuttavia il poco che esiste di tal genere non è senza valore, e primo il Lagarde ([1]) ha fatto giustamente notare l'importanza filologica delle versioni persiane dell'Antico Testamento. Fra quest'ultime la più nota è la traduzione del Pentateuco attribuita a Joseph b. Jakob Tâwûs: essa fu pubblicata nella rarissima poliglotta di Costantinopoli, nel 1546, e poi ristampata nella Waltoniana, ma senza la prefazione ebraica che accompagnava quella poliglotta. Tal circostanza ha fatto sì che venisse disputato sull'età di Tâwûs, che il Rosenmüller credè aver fiorito nel IX secolo, mentre per la ricordata prefazione è certo che egli vivea a Costantinopoli, verso la metà del XVI secolo ([2]). Senonchè in questa prefazione trovasi una frase degna di nota, allorquando ciòè della traduzione persiana vien detto ופרסי אשר באר לנו איש נבון וג" Ciò fa sospettare che Tâwûs non abbia fatto altro che elaborare una versione antecedente, ed il sospetto è accresciuto dal fatto che a Parigi, nella Vaticana e a Pietroburgo ([3]) esistono manoscritti di una traduzione persiana del Pentateuco, la quale sebbene distinta da quella di Tâwûs, cui è anteriore, mostra tuttavia un'affinità con essa, che difficilmente sembra poter esser fortuita. È probabile che appunto questo testo contenuto nei codici Vaticano e Parigino ([4]) sia la versione fondamentale, di cui si servì Tâwûs per la poliglotta Costantinopolitana. Ma quale sarebbe stato il lavoro di lui, e che cosa significa propriamente il באר della ricordata prefazione? Il Kohut (p. 26) inclina a scorgervi un mündlicher Vortrag; ma io dubito piuttosto che Tâwûs dichiarasse il testo persiano con opportune mutazioni, seguendo i comenti, in ispecie quelli di Ebn Ezra e Raśi. Citerò qualche esempio: Gen. 1, 2, il cod. vatic. e il Parigino traducono il מרחפת con پر زنا ([5]); quantunque il Targûm e Saadia pongano מנשבא e تهبّ; Ebn Ezra dice: "וטעם מרחפת נושבת וג; Tâwûs: وزيده. Gen. I, 6 il cod. Vat. طبقه (come per es. *Ezech.* I, 22, 26); Ebn Ezra,

([1]) *Persische Studien,* Gottinga 1884 e *Symmicta* II, 14, seg. Altri testi giudaico-persiani sono stati pubblicati da Zotenberg (*Archiv* di Merx I, 370), Neubauer, *The* LIII *ch. of Isaia*, 137 (dal medesimo codice poi pubblicato dal Lagarde), e Grill, *Der achtundsechzigste Psalm*, 223, etc. Niuna relazione esiste fra questi scritti giudaico-persiani ed i « *Judaeo-persian Gospels* » pubblicati dalla Società Biblica inglese.

([2]) Cf. Kohut, *Kritische Beleuchtung* etc. 1871, p. 8 seg.

([3]) Cf. i catalogi: Zotenberg, p. 7; Mai, *Scrip. vet. n. coll.* IV, 650; e Harkavy e Strack, pag. 166.

([4]) Le poche parole citate nel catalogo del Zotenberg corrispondono a parola col codice Vaticano. Il Lagarde poi m'informa che il codice Vaticano e i Parigini sono identici per i caratteri, la carta ecc. ed appartengono alla fine del XV o al principio del XVI sec. Invece il testo del codice di Pietroburgo sembra differire un poco dal Vaticano. Il Lagarde ricordando la traduzione persiana del Pentateuco (*Symmicta*, II, 14, e *Pers. Stud.* 3-4) tace affatto il nome di Tâwûs.

([5]) Colla stessa parola è tradotto il יעופף *Is.* VI, 2. *Pers. Stud.* 8.

dice fra altre cose; ...וכן אמר במזמור ...נוטה שמים כיריעה..., Tâwûs: يرده (cf. Kohut 45) Gen. V, 29 זה ינחמנו; cod. Vat. این خوش منش دهد; Tâwûs این اسایش دهد; cfr. Raśi a. l. (Kohut, 296). Gen. XXVI, 35 מרת רוח Cod. vat. عاصی شوان وخشمگری کنان Tâwûs بودند تلخی روح cf. Ebn Ezra a. l. (Koh. 321). Gen. XXVII, 36 הכי קרא שמו יעקב ms. vat. نیکوی خواند نام او یعقوب; Tâwûs حقیقت بخواند نام او یعقوب; cf. E. Ezra a. l. (Koh. 321-322). Gen. XXX, 11 בגד; ms. vat. آمد گروه; Tâwûs بیامد نیک بخت; cf. Ebn Ezra a. l. (Koh. 322). Exod. V, 9 ואל־ישעו בדברי שקר; ms. vat. ونه مشغول باشند بسخنان باطلان; Tâwûs ونه حکایت کنند در سخنها دروغ cf. Raśi a. l. (Koh. 299). Sembra invece che Saadia abbia influito sulla versione contenuta nel Cod. vat., che traduce p. es.; Gen. I, 27, אלהים con شریف, Gen. II, 13, כוש con حبشه, ib. 14, אשור con موصل etc. Ma un pieno esame della questione sorpassa di troppo i limiti di una breve nota, onde io m'accingo piuttosto a dare un saggio del Cod. vat. nel quale la trascrizione con lettere ebraiche e l'ortografia sono identiche a quelle dei testi pubblicati dal Lagarde nei *Pers. Studien*. Io peraltro trascrivo in nasḫî, ma ritenendo le particolarità del ms. come ایما, انیز, کی, دهم, دریاه ecc. e le vocali di qualche singolarità come تُهی (1). Di queste particolarità che in buona parte rappresentano forme arcaiche o dialettali, parecchie sono state notate dal Lagarde (*Symm.* II, 15, *Pers. Stud.* 70) e dal Nöldeke (op. cit., 889) un altro arcaismo è forse nel participio passato che spesso trovasi composto col presente di آمدن (il quale assai più sovente che nel persiano ordinario è il verbo ausiliare del passivo) colla forma in د e non in ده, come nel Parsi (Spiegel, *Parsisprache,* 88, Vullers *Inst.* 106, 226, 242). Per es. Gen. I, 9 جمع شد آیند (cf. *Is.* I, 6 مداوات شده آمدند); *Is.* III, 11 کرد آید; V, 6, نه برید آید ونه کند آید; *ib.*, 8 باقی مانند آید (cf. I, 8, باقی مانده آمد) *Ezech.* I, 19, 20, 21, داشت آیند, etc.

Il codice vaticano proviene da Lâr, compratovi da Giov. Batt. Vecchietti, nel tempo che sotto Abbâs I quella regione ebbe un periodo d'importanza commerciale, e fu visitata da parecchi europei. Alcuni mss. persiano-ebraici di Parigi provengono ugualmente da Lâr, ma sono molto più recenti. La provenienza del codice sembrerebbe confermare l'opinione del Lagarde, che queste versioni giudaico-persiane siano originarie del Lâristân: vero è che essendo allora frequentato il Lâristân da mercanti di varii paesi, il ms. poteva esservi facilmente portato d'altronde. Io non credo improbabile che la patria di queste versioni sia il Kurdistân o i paesi vicini, e ciò per alcune particolarità della lingua; si osservi l'uso comune di آمدن per il passivo (cf. Nöldeke *Neusyr. Gram.* 289, anche nel Fellîhî) la pronuncia gânâvar (cf. Jaba-Justi

(1) Cf. Nöldeke *Liter. Centralbl.* 1884, 890.

*Dict. Kurd. Fr.* 114 e [illegible]) le forme, ايما, ستاركان cf. Jaba-Justi, 19, 9; *Z. d. D. M. G.* XXXVIII, 98), il כצמת per خدمت, che ricorre anche nell'apocalissi di Daniele (Merx, *Arch.* I, 393) cf. Jaba-Justi 152 e il sir. mod. ܣܗܕܐ tanto nel dialetto di Urmia, quanto in quello di Salamâs e nominatamente presso gli israeliti (Duval, *Les Dial. néo-ar.* 92, 13); anche באהוי per بازو (Nöldeke op. c. 890) potrebbe mostrare un'originaria connessione col Kurdistân (¹). Ma anche questa questione non è possibile trattare quì in poche parole. Quanto alle particolarità grammaticali di codesto persiano, che nella traduzione dei libri canonici è davvero *δουλεύων τῇ ἑβραϊκῇ λέξει* (את = مر, ל = ب, آن per l'articolo, ماهيان برزكان! آن اينان! سخنانها! etc.) esse sono state raccolte nella citata opera del Kohut, pag. 34 seg.

Gen. I. (²).

1. باولین آفرید خدای مر آن آسمان و مر آن زمین 2. و آن زمین بود
ویران و تُهی و تاریکی ابر روی تهوم و باد از پیش خدای پر زنا ابر روی آبها
3. و امر داد خدای باش (a روشنائی و بود روشنائی 4. و بدید خدای مر آن
روشنائی کی نیکوی هست و جدا داشت خدای میان روشنائی و میان تاریکی
5. و بخاند خدای بروشنائی روز و بتاریکی خاند شب و بود ایوار و بود بامداد
روز یکم 6. و امر داد خدای باش طبقه در میان آبها و باش جدا دارا میان
آب بآب 7. و بآفرید خدای مر آن طبقه و جدا داشت میان آبها آنچی از
زیر بطبقه و میان آبها آنچی از بالا بطبقه و بود همبدون 8. و بخاند خدای
بطبقه آسمان و بود ایوار و بود بامداد روز دُهُم 9. و امر داد خدای جمع شُد
آیند آبها از زیر آسمان بجایگاه یکی و دیدار آید خشکی و بود همیدون 10. و
بخاند خدای بخشکی زمین و بخانه جمع جای آبها خاند دریاه و بدید
خدای کی نیکوی هست 11. و امر داد خدای سبز باش آن زمین سبزی کِیا تخم
آورا تخم درخت بر کنا بر بجنس اوی آنچی تخم اوی باوی ابر آن زمین و بود
همیدون 12. و ببرون آورد آن زمین سبزی کیا تخم آورا تخم بجنس اوی و
درخت کنا بر آنچی تخم اوی باوی بجنس اوی و بدید خدای کی نیکوی هست
13. و بود ایوار و بود بامداد روز سهُم 14. و امر داد خدای باش روشنائیها بطبقه

(¹) Solimano nella campagna di Persia passò per il Kurdistân, ed è possibile che Mosè Hamon medico di Solimano e che l'accompagnava nella spedizione, prendesse seco Tâwûs appunto nel Kurdistân, cf. Kohut, 11.

(²) Questo capo tradotto nel dialetto di Jezd, fu pubblicato dal Justi, *Zeitschr. d. D. M. G.* XXXV, 330.

a) Cf. Merx, *Archiv*, 424.

آسمان بجدا داشتن میان روز و میان شب و باشند بنشانها و بومدها و بشمردن بایشان روزگاران و سالها .15 و باشند بروشنائیها بطبقه آسمان بروشنائی دادن ابر آن زمین و بود همیدون .16 و بآفرید خدای مر دو روشنائیها بزرگان مر روشنائی بزرگتر بپادشاهی راندن بروز و مر روشنائی کوچکتر بپادشاهی راندن بشب و مر ستارگان و بداد ایشان‌را خدای بطبقه آسمان بروشنائی دادن ابر آن زمین .18 و بپادشاهی راندن بروز و بشب و بجدا داشتن میان روشنائی و میان تاریکی و بدید خدای کی نیکوی هست .19 و بود ایوار و بود بامداد روز چهارم .20 و امر داد خدای بمُزند (a آبها مُزنده جانور زنده و مرغ بپرد ابر آن زمین ابر روی طبقه آسمان .21 و بآفرید خدای مر ماهیان بزرگان و مر همه جانور زنده مُزیدگار آنچی مُزیدند آبها بجنسها ایشان و مر همه مرغ پرنده بجنس اوی و بدید خدای کی نیکوی هست .22 و آفرین کرد ایشان‌را خدای بگفتن برمند (b باشید و بسیار باشید و پر باشید مر آن آبها بدریاها و آن مرغ بسیار باشد در زمین .23 و بود ایوار و بود بامداد روز پنجم .24 و امر داد خدای ببیرون آورد آن زمین جانور زنده بجنس آن چهار پای و مُزنده و دد زمین بجنس آن و بود همیدون .25 و بآفرید خدای مر دد آن زمین بجنس آن و مر چهار پای بجنس آن و مر همه مُزنده آن زمین بجنس اوی و بدید خدای کی نیکوی هست .26 و گفت خدای بآفرینم ادم بچهره ایما چون خماناٸی ایما و مسلطی رانند بماهیان دریاه و بمرغ آسمان و بچهار پای و بهمه آن زمین و بهمه مُزنده مُزیدگار ابر آن زمین .27 و بآفرید خدای مر ادم بچهره اوی بچهره شریف آفرید اویرا نر و ماده آفرید ایشان‌را .28 و آفرین کرد ایشان‌را خدای و گفت بایشان خدای برمند باشید و بسیار باشید و پر باشید مر آن زمین و پادیاوند باشید ابر آن و مسلطی رانید بماهیان دریاه و بمرغ آسمان و بهمه دد مُزیدگار ابر آن زمین .29 و گفت خدای اینک دادم بشما مر همه گیا تخم آورا تخم آنچی ابر روی همه آن زمین و مر همه درخت آنچی باوی بر درخت تخم آورا تخم بشما باشد بخوردن .30 و بهمه دد آن زمین وبهمه مرغ آسمان و بهمه مُزیدگار ابر آن زمین آنچی باوی جانور زنده مر همه سبزی گیا بخوردن و بود همیدون .31 و بدید خدای مر همه آنچی آفرید و اینک نیکوی بغایت و بود ایوار و بود بامداد روز ششم

a) = خزیدن (?) b) Cf. Nöldeke l. 1. 889.

Gen. XXXVII, 3.

3. و اسرال دوستر داشت مر یوسف از همه پسران اوی کی پسر خردمند
هست اوی باوی و بکرد باوی دُرعهی ابریشُمین 4. و بدیدند برادران اوی کی اویرا
دوستر داشت پدر ایشان از همه برادران اوی و دشمن داشتند اویرا ونهمراد بودند
بسخن گفتن اباز (a اوی سلامت 5. و بوشاسپ دید یوسف بوشاسپ
و آگاه کرد ببرادران اوی و بافزودند انیز دشمن داشتن اویرا 6. و گفت بایشان
باشنوید نون آن بوشاسپ این آنچی بوشاسپ دیدم و اینک ایما
بسته کناان بستها در میان آن دشت و اینک بر خاست بسته من و انیز
استیده آمد و اینک گرد اندر گشتندی بستها شما و سجده بردندی ببسته من
8. و گفتند باوی برادران اوی ها ملِکی تو خومانائی بملِکی راندن ابر ایما یا
پادُشاهی تو پنداراِئی بپادُشاهی راندن بایما و بافزودند انیز دشمن داشتن اویرا ابر
بوشاسپها اوی و ابر سخنان اوی 9. و بوشاسپ دید انیز بوشاسپی دیگر و وصف
کرد اویرا ببرادران اوی و گفت اینک بوشاسپ دیدم بوشاسپ هنوز و اینک
خورشید و مهتاب و یازده ستارِگان سجده براان بمن 10. و وصف کرد بپدر
اوی و ببرادران اوی و زجر کرد باوی پدر اوی و گفت باوی چیست این بوشاسپ
این آنچی بوشاسپ دیدی ها آمدن بیائیم من و مادر تو و برادران تو بسجده
بتو ابر زمین 11. و رشك بردند باوی برادران اوی و پدر اوی نگاه داشت مر آن
سخن 12. و برفتند برادران اوی بچرانیدن مر گوسپندان پدر ایشان در شکم
13. و گفت اسرال بیوسف ها نه برادران تو شوبانی کناان در شکم بآی و بفرستم
ترا نزد ایشان و گفت باوی اینك من 14. و گفت باوی برو نون ببین مر سلامتی
برادران تو و مر سلامتی آن گوسپندان و باز گردان مرا جواب و بفرستاد اویرا از
دره حبرون و بآمد بشکم 15 و بیافت اویرا مردی و اینك بیراه شوا در دشت
و بپرسید اویرا آن مرد بگفتن چی تو طلب کنا 16. و گفت مر برادران من من
طلب کنا آگاه کن نون بمن کجای ایشان شوبانی کناان 17. و گفت آن مرد منزل
بر داشتند از ایدر کی اشنیدم آنچی گویاان همی رویم بدتن و برفت یوسف پس
برادران اوی و بیافت ایشان‌را بر دتن 18. و بدیدند اویرا از دور و بپشتر نزدیك
رسد نزد ایشان و حیلت ساختند اویرا بکشتن اویرا 19. و گفتند مرد مر برادر

a) Cf. Lagarde, op. c. 70.

اوی اینك خداوند بوشاسیها ایدر آبا 20. و اکنون بآئید و بکشیم اویرا و بافڭنیم a)
اویرا بیکی از آن چاها و بڭوئیم دد بد خورد اویرا و ببینیم چی باشد بآخرت
بوشاسپها اوی 21. و باشنید راوبن و رسته کرد اویرا از دست ایشان و ڭفت
نه کشیم اویرا جان 22. و ڭفت بایشان راوبن مه ریزید خون بافڭنید اویرا
بآن چاه این آنچی در بیابان و دست مه کشید باوی بجاده b) برسته کردن
اویرا از دست ایشان بباز ڭردانیدن اویرا نزد پدر اوی 23. و بود چنانچی آمد
یوسف نزد برادران اوی و اندر کشیدند مر یوسف مر دُرعه اوی مر دُرعه ابریشُمین
آنچی ابر اوی 24. و بستدند اویرا و بافڭندند اویرا بآن چاه وآن چاه تُهی نیست
باوی آب 25. و ڭرد اندر نشستند بخوردن نان و بر داشتند چشمان ایشان
و بدیدند و اینك قافله‌ی c) عاربان آیاان از جلعد و اُشتران ایشان بارورداراان d)
شمع و طریاق و مستکی e) رواان بفرود بردن بمصر 26. و ڭفت یهودا ببرادران
اوی چی مال منفاعت بایِیم بایما کی بکشیم مر برادر ایما و بکشیم ابر خون اوی
27. بآئید و بفروشیم اویرا بعاربان و دست ایما ما بادا باوی کی برادر ایما
ڭوشت ایما هست اوی و قبول کردند برادران اوی 28. و بڭذشتند مردمان
مدیانیان بازرڭانان و بکشیدند وبر آوُردند مر یوسف از آن چاه و بفروختند
مر یوسف بعاربان ببیست درم سیم و بآوُردند مر یوسف بمصر 29. و باز
ڭشت راوبن بآن چاه و اینك نیست یوسف در چاه و بدرید مر جامها اوی
30. و باز ڭشت نزد برادران اوی و ایدون ڭفت آن کودك نیست اوی و من
بکجای من آیا 31. و بستدند مر درعه یوسف و بکشتند بزغاله‌ی f) بزان و
اندر زدند مر آن درعه بخون 32. و بفرستادند مر درعه ابریشُمین و باوُردند
بپدر ایشان و ڭفتند این یافتیم بشناس نون ها درعه پسر تو هست آن اڭر نه
33. و بشناخت آن‌را و ڭفت درعه پسر من هست دد بد خورد اویرا نخچیر شدن
نخچیر شد یوسف. 34. و بدرید یعقب جامها اوی وببست پلاس بکستیبند
اوی و مصیبت ڭرفت ابر پسر اوی روزڭاران بسیاران 35. و بر خاستند همه

a) Mˢ. qui e appresso con בּ̄ (come anche il ب in ابر, il و in اوردن ecc.)
b) Cf. Lagarde, op. c. 69, n. 35, Nöldeke, l. c. 890. (Siriac. mod. ǵâdâ)
c) Ms. קאפלהי (= قافلهٔ)
d) باربردار come ور شدن Lagarde *Symm.* 16.
e) پسته?
f) Ms. בוזגאלהי v. s.

پسران' اوی و همه دختران اوی بخوشمنشت دادن اویرا و ناکام بود بقبول
کردن خوشمنشتها و ڭفت کی فرود شوم نزد پسر مصبیت بکور و بڭریست اویرا
پدر اوی 36. وآن مدیانیان فروختند اویرا بمصر بپوطیفر خادم پرعه سرنڭ قتالان

Gen. XXXIX, 1.

1. و یوسف فرود برده آمد بمصر و بخرید اویرا پوطیفر خادم پرعه سرهنڭ
قتالان مردی مصری از دست عاربان آنچی فرود بردند اویرا بآنجای 2. و بود امر
خدای بیاری یوسف و بود مردی جیشنی a) باشا و بود بخانه سید اوی آن
مصری 3. و بدید سید اوی کی امر خدای بیاری اوی و همه آنچی اوی کنا خدای
جیشنی کنا بدست اوی 4. و بیافت یوسف خوبی در نظر اوی و خضمت b) کرد
اویرا و بڭماشت اویرا ابر خانه اوی و همه آنچی هست باوی سُپارد بدست اوی
5. و بود از وقت آنچی ڭماشت اویرا بخانه اوی و ابر همه آنچی هست باوی
و آفرین کرد خدای مر خانه مصری بسبب یوسف و بود آفرین خدای بهمه
آنچی هست باوی در خانه و در دشت 6. و رها کرد همه آنچی باوی بدست
یوسف ونه شناخت اباز اوی چیزی ✗ ان نان آنچی اوی خورا و بود یوسف
نیکوی دیدار و نیکوی نُمایشت c) 7. و بود پس آن سخنانها آن اینان و بر
داشت زن سید اوی مر چشمان آن بیوسف و ڭفت بخُفس d) اباز من 8. و
ناکم بود و ڭفت بزن سید اوی اینك سید من نه شناخت اباز من چی
در خانه وهمه آنچی هست باوی سُپارد بدست من 9. نیست اوی بزرڭتر
در خانه این از من و نه منع کرد از من چیزی ✗ ترا بسبب آنچی تو
زن اوی و چی ڭونه بکنم بدی بزرڭ این و خطاڭار شوم در پیش خدای
10. و بود چون سخن کفتن آن اباز یوسف روز روز و نه قبول کرد از آن
بخُفسیدن نزد آن ببودن اباز آن 11. و بود چون آن روز این و بشد بآن
خانه باحتیاط کردن و بنوشته e) حسیبها اوی و نیست مردی از مردمان

a) Così il ms. mentre per lo più la parola si trova scritta נְהִישְׁנִי (*Is.* 48, 15, 55, ecc. Ierem. 2, 37; 12, 1; 13, 7, 10 etc.) Cf. Lagarde *Symm*. II. 14.

b) Ms. כֿצֿמת v. sopr.

c) Cf. Vullers, *Inst*. 232, not.

d) Cf. Nöldeke l. c. 889.

e) Con בֿ (la traduzione è secondo il Targûm למבדק בכתבי חושבניה; حسيب = حساب v. *Symm*. II, 16).

آن خانه آنجای در خانه 12. و بثْگرفت اویرا بجامه اوی بگفتن بخُفس اباز
من و رها کرد جامه اوی بدست آن و بثُگریخت و بیرون شد ببیرون 13. و
بود چنانچی دید کی رها کرد جامه اوی بدست آن و بثُگریخت ببیرون
14. و بخاند بمردمان خانه آن و ثْگفت بـایشان بثْگفتن ببینید آنچی آوُرد
مایما مردی عبری ببازی کردن بایما آمد نزد مـن بخفسیدن اباز مـن و
بخاندم بآوازی بزرگ 15. و بود چون اشنیدن اوی کی افرازانیدم آواز من و
بخاندم و رها کرد جامه اوی نزد مـن و بثُگریخت و بیرون شـد ببیرون
16. و رها کرد جامه اوی نزد آن تا آمدن سید اوی بخانه اوی 17. و سخن
ثْگفت اباز اوی چون سخنانها آن اینان بثْگفتن آمد نزد من آن بندهٔ عبری
آنچی آوردی بایما ببازی کردن بمـن 18. و بـود چنانچی افرازونیدم آواز مـن
وبخاندم و رها کرد جامه اوی نزد من و بثُگریخت ببیرون 19. و بود چون
اشنیدن سید اوی مـر سخنان زن اوی آنچی سخن ثْگفت اباز اوی بثْگفتن
چون سخنانها آن اینان کـرد بمـن بندهٔ تو و ثْگـرم شد خشم اوی 20. و
برایانید سید یوسف اویرا و بداد اویرا بخانه زندان جایگای آنچی بندیان
آن بادُشاه بستِگان و بود آنجای بخانه زندان 21. و بود امـر خدای بیاری
یوسف و میل کرد باوی فضل وبداد خوبی اوی بچشمان سرنگ a) خانه
زندان 22. و بداد سرنگ خانه زندان بدست یوسف مـر همه آن بندیان
آنچی بخانه زندان و مر همه آنچی کناان آنجای از امر اوی بـود کردهٔ شوا
23. نیست سرنگ خانه زندان بآن بینا مر هیـچ خطا بدست اوی بآنچی
امر خدای بیاری اوی و آنچی اوی کنا خدای جیشنی کنا

**Filologia.** — *Note per la storia della lirica italiana.* - I. *Sul collegamento delle stanze nella canzone.* Nota del Socio E. Monaci.

« Nelle sue più antiche liriche anche l'Italia ritrova le prime manifestazioni del sentimento moderno e può ravvisare i primi conati che inconsciamente prepararono la formazione dell'idioma nazionale. Non occorre dunque di più per ispiegare l'interesse che di giorno in giorno va crescendo verso quelle reliquie scolorite e per giustificare le cure indefesse e pazienti con cui si moltiplicano e si affinano intorno ad esse le ricerche.

« Alla folla dei dilettanti sottentrarono operai più disciplinati; si mise

*a*) Cf. Merx, *Archiv*, I, 4 6.